

Dossier per la stampa

Schweizer
Grand
Prix Kunst

Prix
Meret Oppenheim
2019

Grand
Prix suisse
d'art

Gran
Premio svizzero
d'arte

Grond
premi svizzer
d'art

Swiss
Grand Award
for Art



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Département fédéral de l'intérieur DFI
Dipartimento federale dell'interno DFI
Departament federal da l'intern DFI
Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC

Meili & Peter Architekten

Samuel Schellenberg

Shirana Shahbazi

L'Ufficio federale della cultura (UFC) ricompensa quest'anno per la diciannovesima volta con il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2019 tre operatori culturali svizzeri di spicco: gli architetti Marcel Meili e Markus Peter, il giornalista e critico d'arte Samuel Schellenberg e l'artista Shirana Shahbazi. Il premio sarà consegnato a Basilea il 10 giugno 2019 insieme ai Premi svizzeri d'arte.

Il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim, attribuito dal 2001 su raccomandazione della Commissione federale d'arte, distingue personalità di spicco del mondo dell'arte, dell'architettura e della curatela, della ricerca e della critica il cui operato noto internazionalmente è di particolare attualità e rilevanza per la scena artistica e architettonica svizzera. I videoritratti della vincitrice e dei vincitori del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2019 saranno visibili all'interno della mostra Swiss Art Awards in cui sono presentati i partecipanti del secondo turno del Concorso svizzero d'arte. I premi hanno un valore di 40 000 franchi ciascuno.

Marcel Meili,
nato a Küsnacht nel 1953,
Markus Peter,
nato a Zurigo nel 1957

Meili & Peter Architekten

La collaborazione tra gli architetti Marcel Meili e Markus Peter risale al 1987, anno in cui fondano il loro primo studio. Circa 30 anni e tre società (tra Zurigo e Monaco) più tardi, i due hanno partecipato a importanti concorsi e realizzato numerosi progetti grazie ai quali sono divenuti un duo di architetti che ha innegabilmente influenzato il panorama dell'architettura in Svizzera.

Il loro approccio pragmatico all'architettura si contraddistingue per la cura dei dettagli e per l'attento studio delle specifiche condizioni d'uso dei loro edifici, oltre che per le innovazioni tecniche e tecnologiche che sviluppano su misura per i singoli progetti. Meili e Peter incarnano la perfetta proporzionalità tra genio creativo e intelligenza costruttiva, un equilibrio che si ritrova anche nei numerosi masterplan e nelle molteplici ricerche urbanistiche che hanno realizzato. La loro pratica esemplare, per dirla con le parole della Commissione federale d'arte, si basa sulla complementarità di Marcel Meili e Markus Peter. Il primo ha studiato al Politecnico di Zurigo, dove ha poi insegnato prima di essere nominato professore nel 1999. In particolare, ha co-diretto l'ETH Studio Basel Istituto Città Contemporanea insieme ai professori Roger Diener, Jacques Herzog e Pierre de Meuron. È stato anche professore ospite presso la Harvard Graduate School of Design e ha insegnato all'Internationale Sommerakademie di Berlino. Il secondo ha completato un apprendistato come disegnatore di edifici prima di studiare filosofia da uditore libero alla Freie Universität di Berlino e conseguire poi il diploma di architetto alla Technische Hochschule di Winterthur. È stato assistente e professore ospite al Politecnico di Zurigo, di cui è poi diventato professore ordinario nel 2002, e ha insegnato alla Summer Academy (design) di Karlsruhe.

Oltre alle numerose creazioni in Svizzera e all'estero, Meili e Peter hanno curato diverse pubblicazioni e partecipato come giurati a diversi concorsi internazionali di architettura.

Commento della giuria: Meili & Peter Architekten seguono un approccio investigativo dell'architettura: che si tratti di una lettura dell'urbano, di un'interpretazione dello spazio abitativo o di un dettaglio costruttivo, ogni progetto è il risultato di una ricerca meticolosa, i cui minimi dettagli sono risolti in modo assolutamente metodico. Il loro viaggio comune si nutre dei loro interessi individuali: Marcel Meili ha perseguito molto presto una curiosità pionieristica nel fruttuoso territorio che è la periferia e che porterà ai famosi studi dello ETH Studio Basel. Markus Peter indaga il rapporto tra tecniche costruttive e loro espressione, attingendo all'essenza dell'architettura. Insieme, hanno fondato una pratica esemplare che ha costruito per anni una base intellettuale e concreta per generazioni di architetti che hanno seguito il loro ricco insegnamento. Quest'anno la Commissione federale d'arte vuole onorare l'energia eroica e ambiziosa, anche umile ma sempre innovatrice, dedicata all'unificazione di forma, spazio, struttura e costruzione per concepire ogni progetto come un insieme essenziale, che è sempre più della somma delle sue parti.

Samuel Schellenberg
nato a Zurigo nel 1971,
vive e lavora a Losanna

Samuel Schellenberg

Nel 2004, dopo aver studiato storia dell'arte all'Università di Losanna, Samuel Schellenberg inizia a scrivere per *Le Courrier* di Ginevra, l'unico quotidiano indipendente dell'Arco lemanico. Promosso in seguito responsabile della rubrica culturale del giornale, si è distinto come figura impegnata nel giornalismo culturale. La critica d'arte, indispensabile per scongiurare il rischio di unilateralità, e ciononostante in via d'estinzione nella stampa generalista, è garanzia di un dibattito che integra la cultura ricomprendendone il valore sociale e politico.

Premiandolo per il suo lavoro, la Commissione federale d'arte sottolinea che il giornalista, attraverso le sue indagini, è riuscito a evidenziare le tendenze e le sfide della società che si riflettono nell'arte. Senza alcuna concessione, il critico si impegna a trattare temi regionali e internazionali, occupandosi non solo d'attualità artistica, ma anche di inchieste d'approfondimento, senza temere di risultare pungente nei confronti di istituzioni o personalità di spicco. Interessandosi a temi spesso trascurati dai media, analizza regolarmente questioni di politica culturale pubblicando articoli di approfondimento riguardanti ad esempio il compenso degli artisti, l'uguaglianza tra uomo e donna in ambito culturale, la formazione artistica e le strategie professionali dei giovani artisti spesso poco conosciuti dal grande pubblico. Dando visibilità a settori creativi meno noti, come gli spazi d'arte indipendenti, e affrontando gli argomenti in modo tematico piuttosto che aneddotico, Samuel Schellenberg permette a lettori e lettrici di scoprire una comunità artistica variegata ed eterogenea che viene al contempo incoraggiata a una riflessione critica su sé stessa.

Commento della giuria: Storico dell'arte di formazione, **Samuel Schellenberg** è un giornalista indipendente e impegnato. Da più di quindici anni si occupa di attualità nel campo delle arti visive per *Le Courrier*. Affrontando temi svizzeri e internazionali, o ancora questioni di politica culturale e della scena artistica contemporanea, è riuscito attraverso le sue indagini a evidenziare le tendenze e le problematiche sociali che si riflettono nell'arte. Coltivando una certa discrezione e operando deliberatamente lontano dai centri più importanti, Schellenberg ha trasformato la sua penna nella portavoce delle iniziative più marginali, dei grandi paradossi del mondo dell'arte o degli scandali che sono stati ignorati. Poiché lo spazio per la critica d'arte sta scomparendo e l'indipendenza della stampa è in discussione, la Commissione federale d'arte sottolinea l'eccellenza dell'opera di Samuel Schellenberg.

Shirana Shahbazi
nata a Teheran nel 1974,
vive a Zurigo

Shirana Shahbazi

Nel corso della sua carriera artistica Shirana Shahbazi ha sviluppato un approccio unico alla fotografia che le è valso la notorietà internazionale, sia a livello istituzionale che commerciale. Artista multiculturale nata in Iran ed emigrata in Germania prima di stabilirsi a Zurigo alla fine degli anni Novanta, Shirana Shahbazi è nota per la polisemia delle sue fotografie che inducono l'occhio non solo a contemplare, ma anche a scomporre le varie sfaccettature dell'atto fotografico, come l'oggetto rappresentato e il suo impatto talvolta politico, la bellezza e l'acutezza dello sguardo attraverso l'interpretazione personale di un soggetto o la forza del risultato impresso, in tutta la sua densità materiale. Spingendosi regolarmente nell'astrazione e avventurandosi a volte nell'installazione, le opere di Shirana Shahbazi sono molto più di una dimostrazione del potenziale della fotografia analogica o dell'affascinante risultato del virtuosismo compositivo. Sono frutto di un'elaborata ricerca artistica sostenuta dalle necessarie conoscenze tecniche. Laureata alla Fachhochschule di Dortmund e alla Hochschule für Gestaltung und Kunst di Zurigo, Shirana Shahbazi ha esposto le sue opere in numerose mostre personali, ad esempio al Kunsthaus di Amburgo (2018), all'Istituto Svizzero di Milano (2018), alla galleria Peter Kilchmann di Zurigo (2017), al KINDL Zentrum für zeitgenössische Kunst di Berlino (2017), alla Kunsthalle di Berna (2014), al Fotomuseum di Winterthur (2011) o ancora al New Museum di New York (2011). Le sue opere sono entrate a far parte di importanti collezioni, come quella della Tate Modern (Londra), del Frans Hals Museum (Haarlem), del Migros Museum für Gegenwartskunst (Zurigo), del Fotomuseum Winterthur, del Museum of Modern Art e del Guggenheim (New York). Ha vinto il Premio svizzero d'arte nel 2004 e nel 2005.

Commento della giuria: La pratica artistica di **Shirana Shahbazi** è stata ampiamente descritta e discussa dalla critica internazionale ed esposta all'interno di musei, gallerie e biennali in tutto il mondo. Questo perché le immagini create dall'artista di origini iraniane riescono in maniera poetica e precisa ad unire diversi temi come la soggettività dell'intimità, l'esperienza del viaggio, e la riflessione sull'identità. La complessità e la stratificazione del lavoro di quest'artista trova l'apice all'interno delle sue mostre dove risulta evidente il suo pensare alle immagini come ad una rete che si sviluppa su contrasti ed assonanze. Shirana Shahbazi sembra inoltre ricercare la pura bellezza nel suo lavoro, intesa come dimensione di cui non avere paura e che ci può stupire poiché insita nel contrasto di muri d'esposizione dai colori sgargianti o nella densità della griglia urbana di una città asiatica. Con Shirana Shahbazi, la Commissione federale d'arte distingue un'artista che ha saputo rinnovare il linguaggio fotografico contemporaneo riuscendo ad allargare le frontiere del medium e a sviluppare uno sguardo poetico sul mondo esterno e gli oggetti di uso quotidiano.

Giuria Prix Meret Oppenheim 2019
Commissione federale d'arte

Presidente:

Giovanni Carmine
Direttore, Kunst Halle Sankt Gallen,
San Gallo

Membri:

Laura Arici

Storica dell'arte, Zurigo

Valentin Carron

Artista, Fully

Victoria Easton

Architetto, Christ & Gantenbein,
Basilea

Julie Enckel Julliard

Capo del dipartimento di sviluppo
culturale, HEAD, Ginevra

Anne-Julie Raccoursier

Artista, Losanna

Anselm Stalder

Artista, Basilea

Esperti di architettura

Oliver Lütjens

Architetto, Lütjens Padmanabhan
Architekten, Zurigo

Tanya Zein

Architetto, FAZ architectes, Ginevra

Vincitrici e vincitori
2001–2018

2018

Sylvie Fleury
Thomas Hirschhorn
Luigi Snozzi

2017

Peter Märkli
Daniela Keiser
Philip Ursprung

2016

Adelina von Fürstenberg
Christian Philipp Müller
Martin Steinmann

2015

Christoph Büchel
Olivier Mosset
Urs Stahel
Staufer/Hasler

2014

Anton Bruhin
Catherine Quéloz
Pipilotti Rist
pool Architekten

2013

Thomas Huber
Quintus Miller & Paola Maranta
Marc-Olivier Wahler

2012

Bice Curiger
Niele Toroni
Günther Vogt

2011

John Armleder
Patrick Devanthery &
Inès Lamunière
Silvia Gmür
Ingeborg Lüscher
Guido Nussbaum

2010

Gion A. Caminada
Yan Duyvendak
Claudia & Julia Müller
Annette Schindler
Roman Signer

2009

Ursula Biemann
Roger Diener
Christian Marclay
Muda Mathis & Sus Zwick
Ingrid Wildi Merino

2008

edition fink (Georg Rutishauser)
Mariann Grunder
Manon
Mario Pagliarani
Arthur Rüegg

2007

Véronique Bacchetta
Kurt W. Forster
Peter Roesch
Anselm Stalder

2006

Dario Gamboni
Markus Raetz
Catherine Schelbert
Robert Suermondt
Rolf Winnewisser
Peter Zumthor

2005

Miriam Cahn
Alexander Fickert &
Katharina Knapkiewicz
Johannes Gachnang
Gianni Motti
Václav Požárek
Michel Ritter

2004

Christine Binswanger &
Harry Gugger
Roman Kurzmeier
Peter Regli
Hannes Rickli

2003

Silvia Bächli
Rudolf Blättler
Hervé Graumann
Harm Lux
Claude Sandoz

2002

Ian Anüll
Hannes Brunner
Marie José Burki
Relax (Marie Antoinette Chiarenza,
Daniel Croptier, Daniel Hauser)
Renée Levi

2001

Peter Kamm
Ilona Rüegg
George Steinmann

Appuntamenti

Cerimonia di consegna del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim e dei Premi svizzeri d'arte:

10 giugno 2019, ore 17-18.30

Mostra:

Swiss Art Awards 2019
dall'11 al 16 giugno 2019,
aperta dalle ore 10 alle ore 19

Vernissage:

10 giugno 2019, ore 19-22

Preview per la stampa:

10 giugno 2019, ore 10

Padiglione 3, Messe Basel
Entrata libera

Pubblicazione

In occasione della consegna dei premi il 10 giugno 2019, l'Ufficio federale della cultura pubblica un volume sul Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2019 che ritrae la vincitrice e i vincitori e li presenta al pubblico attraverso delle interviste. Martin Steinmann (architetto e critico d'architettura, Aarau) intervista Marcel Meili e Markus Peter, Tirdad Zolghadr (curatore e autore, Berlino) intervista Shirana Shahbazi, e Petra Koehle e Nicolas Vermot-Petit-Outhenin (artisti, Zurigo) intervista Samuel Schellenberg.

ISBN 978-3-9524712-7-2

Tedesco, Inglese, Francese

Redazione:

Gina Bucher & Manuela Schlumpf

Grafica:

Jalscha Römer & Romy Strasser

Fotografia:

Moos-Tang

La pubblicazione è distribuita gratuitamente nella mostra Swiss Art Awards 2019. La si può ordinare tramite l'indirizzo: swissart@bak.admin.ch

Ritratti video

La mostra Swiss Art Awards 2019 presenta dei ritratti video dei vincitori del Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim 2019.

Tedesco, Francese
con sottotitoli

Durata:

7 minuti ciascuno

Concetto e realizzazione:

Susanne Kaelin, 8horses

Trailers:

Meili & Peter Architekten

<https://youtu.be/rp1xeg2p8qM>

Samuel Schellenberg

<https://youtu.be/PaBtK1uahcU>

Shirana Shahbazi

<https://youtu.be/6ZVYP1ibqVU>

Informazioni

Sui premi culturali della Confederazione:

Danielle Nanchen
Sezione produzione culturale
Ufficio federale della cultura
+41 58 464 98 23
danielle.nanchen@bak.admin.ch

Sui Premi svizzeri d'arte:

Léa Fluck
Promozione artistica
Sezione produzione culturale
Ufficio federale della cultura
+41 58 462 92 89
lea.fluck@bak.admin.ch

Stampa

Ufficio stampa:

Anna Francke
+41 79 778 49 15
media@swissartawards.ch

Foto per la stampa:

Foto ad alta risoluzione della vincitrice e dei vincitori su
www.bak.admin.ch/pmo

Social Media

Blog:

www.swissartawards.ch

Instagram:

@swissartawards
#swissartawards
#prixmeretoppenheim